



*Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica*

**Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**Sottocommissione VIA**

**Parere n. 949 del 19 gennaio 2024 2024**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p><b>Aeroporto Marco Polo di Venezia Tessera – Varianti al Master Plan 2021 - Prescrizione 8</b></p> <p><b>ID_VIP 10520</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>SAVE SpA</b></p>

## La Sottocommissione VIA

**RICORDATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

-il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;

-i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023.

**PREMESSO** che:

- la Società ENAC in data 30/10/2023 con nota prot.n.141607 ha presentato, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006, domanda per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n.8 contenuta nel provvedimento di verifica di esclusione dalla procedura di VIA relativo al progetto "Aeroporto "Marco Polo" di Venezia Tessera – Varianti al Master Plan 2021";

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d'ora innanzi Divisione) con prot.n. MASE/175009 in data 31/10/2023;

- la Divisione con nota prot.n. MASE/1926936 del 27/11/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA/13314 in data 27/11/2023, ha disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica per la condizione ambientale in questione e ha comunicato la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale;

- con la stessa nota la Divisione specificava "Tanto si comunica anche ad ARPA Veneto qualora voglia aggiungere ulteriori contributi al riscontro già fornito";

**RILEVATO** che per il progetto in questione:

- con D.M. n. 9 del 19/01/2016 è stata decretata la compatibilità ambientale del progetto "Aeroporto Internazionale di Venezia Tessera – Master Plan 2021", subordinata al rispetto delle condizioni ambientali di cui all'art. 1; all'articolo 1 del suddetto decreto sono infatti riportate, suddivise in A), B) e C), le condizioni ambientali rispettivamente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Regione Veneto;

- con D.D. n. 217 del 21/06/2019 è stata determinata l'esclusione dalla procedura di VIA per "Aeroporto "Marco Polo" di Venezia Tessera – Varianti al Master Plan 2021" condizionato all'osservanza delle condizioni ambientali di cui all'art. 1 che recita "Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 3008 del 24 maggio 2019". Le varianti in oggetto sono propedeutiche ad un corretto inserimento dell'opera ferroviaria nel contesto aeroportuale esistente e non modificano la capacità di volo dell'Aeroporto per come è già stata valutata nel corso dell'Istruttoria VIA conclusasi con D. M. n. 9/2016;

- con D.M. n.81 del 09/02/2023, ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., il termine di validità temporale del D.M. n. 9 del 19/01/2016, è stato prorogato fino al 29 giugno 2027; tale D.M. riporta inoltre che:

*- "Resta ferma la necessità di ottemperare a tutte le condizioni previste nel decreto n. 9 del 19 gennaio 2016, come integrate dal parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 376 del 9 gennaio 2023 e come aggiornate dal parere del Ministero della cultura n. 7757 del 28 febbraio 2022, e nel Decreto di esclusione dalla VIA n. 217 del 21 giugno 2019.*

*- Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto, vige quanto disposto nel predetto decreto n. 9 del 19 gennaio 2016."*

**RILEVATO** che in allegato alla citata istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali n 8 il Proponente ha trasmesso i seguenti documenti:

<b>Titolo</b>	<b>Sezione</b>	<b>Codice elaborato</b>	<b>Data</b>
All_01_Riscontro_ARPAV_prot_1572_del_25_07_2023	Documentazione di ottemperanza	All1	08/11/2023
All_02_Relazione_Tecnica_cod_rif_1423_23_56_Depuratore_rev00	Documentazione di ottemperanza	All2	08/11/2023
All_03_ubicazione_indagini	Documentazione di ottemperanza	All3	08/11/2023
All_04_schede_stratigrafiche	Documentazione di ottemperanza	All4	08/11/2023
All_05_chimica_terreni	Documentazione di ottemperanza	All5	08/11/2023
All_06_chimica_acqua_sotterranea	Documentazione di ottemperanza	All6	08/11/2023
All_07_allegato_fotografico	Documentazione di ottemperanza	All7	08/11/2023
All_08_Rapporto_di_Prova_338702-152838_terreno	Documentazione di ottemperanza	All8	08/11/2023
All_09_Rapporto_di_Prova_339775-156724_acqua_sotterranea	Documentazione di ottemperanza	All9	08/11/2023

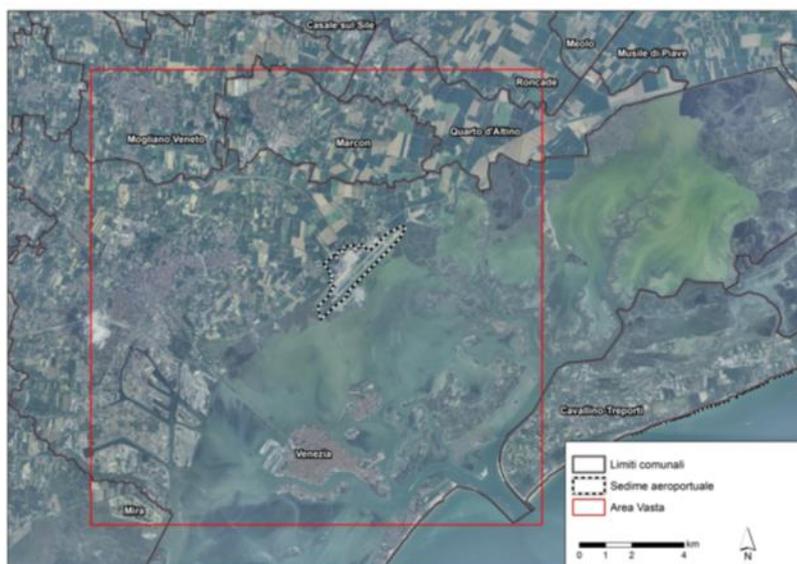
**CONSIDERATO** che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

**PREMESSO** che:

L'aeroporto Internazionale di Venezia "Marco Polo", situato a nord est del capoluogo veneto, è affacciato sulla laguna nel territorio del comune di Venezia, ad una distanza di 13 km dal centro della città. Il sedime aeroportuale occupa un'area di circa di Ha 335 stretto tra la laguna di Venezia a est e la strada SS14 a ovest,

tra il centro abitato di Tessera a sud ed i cantieri aeronavali a nord. L'unico centro abitato con cui confina direttamente è Tessera, frazione del Comune di Venezia.



### **Inquadramento geografico dell'area aeroportuale**

Altri centri abitati limitrofi sono Favaro Veneto, Campalto, Terzo, Dese, Cà Noghera (rientranti nel territorio e nella giurisdizione del Comune di Venezia) e il Comune di Quarto d'Altino con le frazioni di Altino Trepalade e Portegrandi. In questo quadro va ricordato che il Masterplan 2021 assume obiettivi e criteri già da tempo impiegati nella pianificazione delle infrastrutture in altri Paesi d'Europa e coerenti con il quadro degli esiti dello Studio per rete aeroportuale nazionale elaborato dall'ENAC (2011) che colloca lo scalo quale aeroporto strategico e "gate intercontinentale".

In questo quadro si inserisce il progetto di dotare l'area aeroportuale di Tessera di un nuovo depuratore, per il quale, a oggi, stando al cronoprogramma dichiarato dal Proponente, l'unica fase ancora da compiersi è la "Demolizione dei manufatti con smaltimento o recupero dei materiali con la classificazione dei rifiuti" (rif. Cap. 3 "Attività eseguite direttamente da RFI S.p.a." della "Relazione Fase dismissione vecchio impianto di depurazione" redatta da SAVE S.p.a.);

### **Per quanto riguarda la condizione ambientale n.8**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.8 riporta:

*“Per l'intera durata dei lavori di realizzazione del nuovo depuratore dovrà essere mantenuto in funzione il depuratore esistente, che dovrà garantire la depurazione delle acque reflue prodotte dall'attività aeroportuale fino all'entrata in funzione definitiva del nuovo impianto. Il Proponente concorderà con ARPA Veneto le fasi della dismissione dell'impianto esistente, e provvederà a fornire al MATTM tutte le evidenze del caso2;*

- la documentazione trasmessa con riferimento alla condizione ambientale è quella sopracitata;

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta "FASE DI CANTIERE";

- come ente coinvolto risulta l'ARPA Veneto;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

**VISTA** la Relazione Tecnica relativa a indagini geognostiche e ambientali per la demolizione del depuratore:

L'obiettivo di tale documento è quello di rispondere alla prescrizione n. 8 del D.M. n. 9 del 19/01/2016 coordinato con il Decreto Direttoriale del 21/06/2019 numero 217 di cui è parte integrante il parere n. 3008 del 24/05/2019 della CT VIA. Il Proponente ha redatto il documento tecnico che descrive le risultanze delle indagini geognostiche e ambientali condotte presso il depuratore esistente nell'area aeroportuale nel Comune di Tessera (VE) e più precisamente in Viale Alvise Cà Da Mosto, asservito appunto ai servizi aeroportuali, ora dismesso.

Le attività d'indagine si inseriscono in un piano di dismissione globale. L'area infatti è in prevista cessione verso altro soggetto, che provvederà alla sua demolizione, come previsto dal riassetto urbanistico del Masterplan 2021 - Collegamento ferroviario aeroportuale a cura di RFI Spa.



### **Ubicazione depuratore dismesso**

La struttura delle indagini è stata progettata e attuata in coerenza con:

- la prescrizione n. 8 del parere della CT VIA n. 3008 del 24/05/2019 correlato al decreto n. 217 del 21/06/2019,
- la relazione descrittiva delle fasi di dismissione del vecchio impianto di depurazione delle acque del 04/07/2023, condivisa con ARPAV con prot. SA\04-07-2023\0001418.

Nel documento presentato dal Proponente sono descritte le attività geognostiche e di caratterizzazione ambientale del sottosuolo condotte all'interno del sito, oltre all'interpretazione dei risultati ottenuti. Le attività d'indagine effettuate sono le seguenti:

- carotaggi ambientali sia verticali che inclinati;
- ricostruzione stratigrafica;
- terebrazione di 2 piezometri intercettanti la matrice acque sotterranee;
- attività di campionamento ed analisi della matrice terreno;
- attività di campionamento ed analisi della matrice acque sotterranee;
- *reporting*.

L'intento di tali attività è stato quello di caratterizzare entrambe le matrici ambientali confrontandone i risultati con le CSC (Concentrazione Soglia di Contaminazione) di legge previste al D. Lgs. n. 152/2006 relativamente alla destinazione d'uso prevista, accogliendo preventivamente le indicazioni tecniche di ARPAV del 25/07/2023 - Prot. 2023-0066670/U.

### **Normativa Di Riferimento**

La normativa nazionale di riferimento per le attività svolte è il D. Lgs. n. 152/2006. Nel caso specifico si sono utilizzate la parte quarta del suddetto Decreto "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinanti", nonché gli allegati relativi, in particolare l'Allegato 2 "Criteri generali per la caratterizzazione dei siti contaminati" e l'Allegato 5 "Concentrazioni Soglia di Contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti".

Con riferimento alle CSC di legge, che definiscono lo stato di potenziale contaminazione delle matrici ambientali, il Proponente ha fatto riferimento alla parte IV, Titolo V del precitato D. Lgs. ove si rinvengono:

- la Tabella 1, colonna B (Siti a uso Commerciale e Industriale) per i terreni - valori analitici espressi in mg/kg s.s. (i.e. comparto insaturo);
- la Tabella 2 per le acque sotterranee - valori analitici espressi in µg/l (i.e. comparto saturo);

Per quanto attiene le metodiche adottate in cantiere sono state altresì considerate le seguenti norme:

- D.M. 13 settembre 1999 "Approvazione dei Metodi ufficiali di analisi del suolo";
- D.G.R.V. n. 2922 del 3 ottobre 2003 "Definizione delle linee guida per il campionamento e l'analisi dei campioni dei siti inquinati. Protocollo operativo";
- D.L. 2/2012 del 25/1/2012 convertito dalla L. 28/2012 del 24/03/2012 («interpretazione autentica dell'articolo 185 del D. Lgs. 152/2006, disposizioni in materia di matrici materiali di riporto...»);
- D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164".

La programmazione e l'esecuzione delle attività geognostiche e di parametrizzazione del sottosuolo sono riferite ai seguenti protocolli metodologici:

- ANIPA – Associazione Nazionale di Idrogeologia Pozzi per Acqua,
- AGI – Associazione Geotecnica Italiana,
- ANISIG – Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche.

### **Descrizione delle attività svolte**

Le attività tecniche sono state svolte in tre fasi distinte che hanno previsto:

#### Fase 1:

- n. 2 sondaggi verticali spinti fino alla profondità di 2 m rispetto al p.c. locale,
- n. 3 sondaggi inclinati a 45°, utili a caratterizzare i materiali presenti al di sotto delle strutture dell'impianto con avvio analitico.

#### Fase 2:

- terebrazione di due perforazioni completate a piezometro.

### Fase 3:

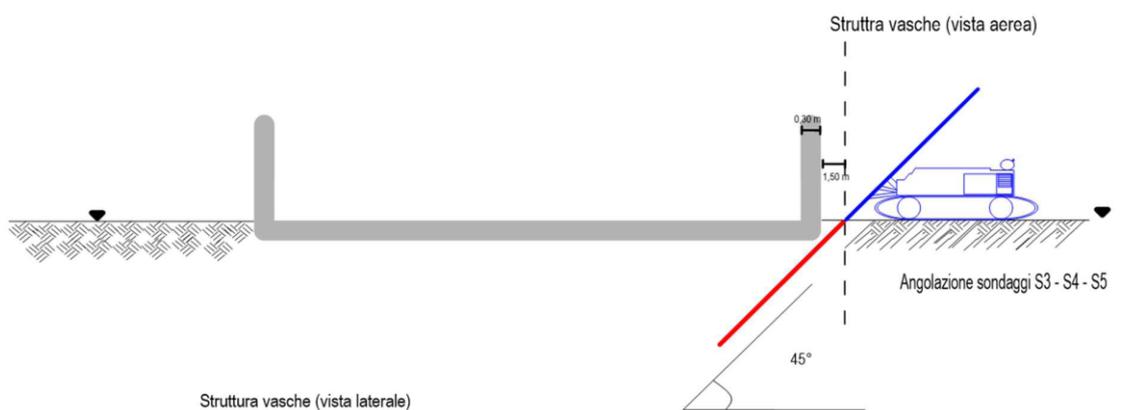
- prelievo dei campioni di acque sotterranee per avvio analitico.

### Sondaggi Meccanici

La campagna geognostica ha previsto la terebrazione di n. 5 sondaggi meccanici a carotaggio continuo con avanzamento a secco, utili alla caratterizzazione del comparto insaturo sub-superficiale.

Nei carotaggi, il terreno è stato estratto dal carotiere tramite martellamento, in modo da evitare perdita di rappresentatività e, immediatamente dopo l'estrusione, è stato deposto in cassette catalogatrici con l'indicazione della quota di prelievo e dell'ID della verticale d'indagine. I carotaggi sono stati attuati con metodiche ambientali senza utilizzo di fluidi di perforazione. Tutte le indagini sono state distribuite all'interno del sito e ubicate secondo quanto accordato con SAVE.

I sondaggi inclinati sono stati ubicati compatibilmente con la dimensione della sonda carotatrice di perforazione e quella dell'area di indagine, oltre che per la presenza nell'area di sottoservizi.



Facendo seguito alle indicazioni di ARPAV: Omissis: *“si ravvisa l’opportunità che il Proponente provveda ad una caratterizzazione della matrice ambientale suolo-sottosuolo e in caso di interferenza con la falda acquifera anche ad una caratterizzazione della matrice ambientale acque sotterranee, tramite un congruo numero di analisi chimico-fisiche in base all’area da campionare”*.

Oltre che ai 5 carotaggi sono stati terebrati 2 piezometri per poter indagare la falda, dato che una sezione di impianto esistente, il sollevatore di liquami, è risultato progettata a una quota parzialmente sotto il livello di falda. I due piezometri sono stati posizionati agli estremi del sito, di cui uno vicino al sollevatore di liquami andando a cercare eventuali “pressioni ambientali” e l’altro in un’area verde accanto al deposito fanghi. In Tabella 1 sono sintetizzate le caratteristiche realizzative di tutti i sondaggi

Tabella 1 – Caratteristiche di perforazione dei sondaggi esplorativi e dei piezometri

ID Sondaggio	Profondità (m da p.c.)	Diametro di perforazione in mm rivestimenti - carotiere
S1	2.0	R: 152 - C = 131 mm
S2	2.0	R: 152 - C = 131 mm
S3	3.0	R: 152 - C = 131 mm
S4	2.5	R: 152 - C = 131 mm
S5	3.0	R: 152 - C = 131 mm
Pz1	6.0	R: 152 – Piezometro PVC 3", fessurato 1-6m
Pz2	6.0	R: 152 – Piezometro PVC 3", fessurato 1-6m

Dalla relazione tecnica si rileva che nel corso delle attività sono state adottate tutte le cautele metodologiche per evitare fenomeni di *cross-contamination* in avanzamento, ponendo particolare attenzione alla decontaminazione delle attrezzature. La sequenza stratigrafico-composizionale osservata nei materiali carotati e le profondità di variazione geo-litologica sono state annotate in campo nel corso dell'assistenza di cantiere.

I terreni sono risultati composti da riporti sabbioso limosi grigio - marrone con al di sotto limi sabbiosi di colore grigio oca. Nessuna evidenza visiva od olfattiva è stata rilevata. Alle operazioni di perforazione sono seguite le fasi di sigillatura dei sondaggi, mediante riempimento di bentonite in *pellets* granulare. Il giorno della perforazione dei fori completati a piezometro (terebrazioni a carotaggio continuo con utilizzo di carotiere semplice e acqua) si è proceduto alla posa di due tubi in PVC da 3" con immissione di dreno lavato siliceo attorno al tratto filtrante e bentonite nel suo tratto cieco.

#### Campionamento Matrice Terreni

I sondaggi meccanici (definiti con ID = S) sono stati oggetto di confezionamento di campioni di terreno, prelevati con la seguente modalità:

- confezionamento di un vasetto in vetro di terreno setacciato <2 cm, in quantità sufficiente per garantire tutte le ricerche analitiche previste, pari a circa 1 kg;
- confezionamento di una vial contenente metanolo, pre-tarata dal laboratorio chimico, per la ricerca dei composti volatili.

Per il confezionamento è stata utilizzata strumentazione monouso e utensili accuratamente decontaminati: nel caso delle aliquote destinate alla verifica dei composti volatili sono stati adoperati mini-carotatori monouso. Successivamente alla setacciatura <2 cm, si è provveduto a omogeneizzare abbondantemente il campione per garantire la massima uniformità geochimica delle aliquote confezionate. Per ogni verticale di sondaggio sono stati raccolti n. 2 campioni di terreno, con intervalli di campionamento basati sulle indicazioni del DGRV 2922 del 3 ottobre 2003.

In Tabella 2 è riportata la struttura del piano di campionamento. Tutti i campioni raccolti sono stati sottoposti alle determinazioni chimiche di laboratorio. In totale sono stati confezionati 10 campioni di terreno.

Tabella 2 – Struttura del piano di campionamento matrice terreni

ID son d.	ID camp.	Prof. di campion.	Camp. in analisi
S1	S1/A	0.30 – 1.00	Si
	S1/B	1.00 – 1.80	Si
S2	S2/A	0.30 – 1.00	Si
	S2/B	1.00 – 1.70	Si
S3	S3/A	0.30 – 1.30	Si
	S3/B	1.30 – 1.70	Si
S4	S4/A	0.30 – 0.80	Si
	S4/B	1.40 – 1.70	Si
S5	S5/A	0.30 – 1.00	Si
	S5/B	1.00 – 1.40	Si

Le determinazioni analitiche eseguite sui campioni di terreno hanno contemplato il seguente *panel* analitico su campioni setacciati < 2 cm e vial con metanolo:

- residuo 105° C;
- scheletro 2 mm – 2 cm;
- inorganici: cianuri totali – fluoruri;
- metalli: antimonio – arsenico – berillio – cadmio – cobalto – cromo tot – cromo VI – mercurio – nichel – piombo – rame – selenio – stagno – tallio – vanadio – zinco;
- aromatici: benzene – etilbenzene – stirene – toluene – xileni;
- idrocarburi policiclici aromatici: da 25 a 37 di Tab. 1 – All. 5 del D. Lgs. n. 152/06;
- idrocarburi leggeri e pesanti;
- composti alifatici clorurati cancerogeni;
- composti alifatici clorurati non cancerogeni;
- composti alifatici alogenati cancerogeni.

I campioni di terreno sono stati conferiti presso il laboratorio chimico Agrolab11 srl, adottando durante il trasporto tutte le cautele per la loro corretta conservazione. Per maggiori dettagli sui singoli analiti ricercati e sulle metodiche analitiche adottate dal laboratorio, il Proponente rimanda ai Rapporti di Prova contenuti f.t. in Appendice A.

#### Campionamento Matrice Acque Sotterranee

Prima del campionamento delle acque si è proceduto alla misura della soggiacenza della falda e allo spurgo. La falda è stata rilevata a 1.93 m dal p.c. al Pz1 e 1.58 m dal pc. al Pz2. Per lo spurgo dei piezometri, operazione preliminare necessaria al corretto successivo campionamento, è stata utilizzata una pompa elettrosommersa munita di *inverter*, raccordata a del canneggio monouso e cella di flusso multiparametrica in linea al fine di:

- poter spurgare e attivare idrogeologicamente il piezometro permettendo l'attivazione di un cono di richiamo della falda;
- poter regolare il flusso al termine dello spurgo diminuendone la portata prima di avviare il campionamento, effettuato poi in regime di *low-flow*;

- verificare l'andamento dei parametri in cella di flusso al fine di poter arrivare ad un campionamento di falda ad elevata rappresentatività.

I valori alla cella di flusso sono risultati stabilizzarsi dopo circa 20 minuti ma si è proseguito ugualmente con lo spurgo fino a 1 ora. I valori finali alla stabilizzazione definiscono un quadro coerente con la tipologia di falda freatica intercettata.

A parte la temperatura, fortemente influenzata dal posizionamento della cella di flusso in sopra suolo, gli altri valori hanno identificato:

- un Potenziale Redox in mV nettamente negativo;
- un pH prossimo a 7 unità;
- un'elevata conducibilità elettrica, più elevata ove con potenziale RedOx mV più negativo;
- Ossigeno Disciolto inferiore ad 1 mg/l.

Al termine del flussaggio si è provveduto al campionamento in regime di *low flow* della falda, raccolta in vetreria monouso fornita specificatamente dal laboratorio chimico. Le determinazioni analitiche eseguite sui campioni di falda hanno contemplato il seguente *panel* analitico:

- Metalli: Alluminio (Al) Antimonio (Sb) Argento (Ag) Arsenico (As) Berillio (Be) Cadmio (Cd) Cobalto (Co) Cromo (Cr) Cromo esavalente (CrVI) Ferro (Fe) Manganese (Mn) Mercurio (Hg) Nichel (Ni) Piombo (Pb) Rame (Cu) Selenio (Se) Tallio (Tl) Zinco (Zn).
- Composti organici aromatici: Benzene Etilbenzene (m+p)-Xilene Stirene Toluene Naftalene Acenaftene Acenaftilene Antracene Benzo(a)antracene Benzo(a)pirene Benzo(b)fluorantene Benzo(e)pirene Benzo(g,h,i)perilene Benzo(k)fluorantene Crisene Dibenzo(a,e)pirene Dibenzo(a,h)pirene Dibenzo(a,i)pirene Dibenzo(a,l)pirene Dibenzo(a,h)antracene Fenantrene Fluorantene Fluorene Indeno(1,2,3-cd)pirene Pirene Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici (31,32,33,36).
- Amianto: Amianto mediante microscopia elettronica a scansione (SEM).
- Idrocarburi Totali come n-esano.

I campioni di falda sono stati conferiti presso il laboratorio chimico Agrolab12 srl, adottando durante il trasporto tutte le cautele per la loro corretta conservazione. Per maggiori dettagli sui singoli analiti ricercati e sulle metodiche analitiche adottate dal laboratorio, il Proponente rimanda ai Rapporti di Prova contenuti f.t. in Appendice B.

### **Descrizione Dei Risultati**

#### **Esiti Analitici Matrice Terreno**

Nell'Allegato 03 sono riportate in forma tabellare gli esiti delle analisi chimiche condotte su campioni di terreno e materiale di riporto sottoposti ad analisi chimica, confrontati con i limiti indicati alla Tabella 1 (Allegato 5 del D. Lgs. n. 152/06), Colonna B, relativa ai siti a uso industriale. I rapporti di prova sono contenuti nell'Appendice A. Dall'analisi dei risultati analitici contenuti in tabella il Proponente evince la totale conformità dei campioni sottoposti ad analisi chimica rispetto alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) contenute nel succitato riferimento normativo.

#### **Esiti Analitici Matrice Acque Sotterranee**

I risultati di laboratorio relativi alle analisi chimiche eseguite sulla matrice acqua sotterranea sono riportati nella tabella contenuta nell'Allegato 04, mentre i rapporti di prova sono contenuti nell'Appendice B. Le concentrazioni rilevate nelle acque sotterranee prelevate in data 30 agosto 2023 sono risultate conformi alle

CSC contenute nel D. Lgs. 152/06 – Parte IV – Allegato 5 – Tab. 2 per tutti gli analiti ricercati, a eccezione di quelli di seguito indicati e rinvenuti in concentrazioni superiori alla CSC:

- Arsenico con 11 µg/l al Pz2 (CSC = 10 µg/l).
- Ferro con 643 µg/l al Pz1 e 226 al Pz2 (CSC = 200 µg/l).
- Manganese con 187 µg/l al Pz1 e 202 al Pz2 (CSC = 50 µg/l).

### **Considerazioni conclusive**

Le indagini ambientali hanno permesso di perfezionare le conoscenze circa lo stato ambientale del sottosuolo dell'area in studio per le matrici ambientali:

- terreno insaturo;
- acque sotterranee.

Tutti i parametri ricercati nei campioni di terreno sono risultati conformi alle CSC indicate nel D. Lgs. 152/2006 (Tab. 1 – Col. B).

La matrice ambientale acqua sotterranea è stata indagata attraverso la rete piezometrica costituita da 2 piezometri denominati Pz1 e Pz2. I parametri ricercati sui campioni di acqua sotterranea hanno rilevato superamenti per:

- Arsenico con 11 µg/l al Pz2 (CSC = 10 µg/l).
- Ferro con 643 µg/l al Pz1 e 226 al Pz2 (CSC = 200 µg/l).
- Manganese con 187 µg/l al Pz1 e 202 al Pz2 (CSC = 50 µg/l).

Verificati i valori della cella di flusso multiparametrica dell'OD riconducibili a un ambiente anossico associati ai valori fortemente negativi del Potenziale Re-Dox e dell'elevata conducibilità elettrica, il Proponente segnala come i superamenti possano essere ascritti a fenomeni naturali.

### **VALUTATO che:**

Il Proponente in ottemperanza alla prescrizione n. 08 del parere della CT VIA n.3008 del 24/05/2019, correlato al Decreto Ministeriale n. 217 del 21/06/2019, dichiara: *“Per l'intera durata dei lavori di realizzazione del nuovo depuratore dovrà essere mantenuto in funzione il depuratore esistente, che dovrà garantire la depurazione delle acque reflue prodotte dall'attività aeroportuale fino all'entrata in funzione definitiva del nuovo impianto. Il Proponente concorderà con ARPA Veneto le fasi della dismissione dell'impianto esistente, e provvederà a fornire al MATTM tutte le evidenze del caso”*

### **VISTA:**

- la nota del Proponente prot. n. SA\04-07-2023\0001418 del 04 luglio 2023, acquisita da ARPAV con prot. n. 60006 del 04 luglio 2023, con cui egli trasmette la documentazione descrittiva delle attività necessarie alla dismissione dell'attuale impianto di depurazione, secondo la condizione ambientale succitata, in cui ARPA Veneto risulta Ente coinvolto;
- la condizione ambientale n. 8 del parere della CT VIA n.3008 del 24/05/2019, ovvero *“Il Proponente concorderà con ARPA Veneto le fasi della dismissione dell'impianto esistente, e provvederà a fornire al MATTM tutte le evidenze del caso”*;
- la risposta dell'ARPA Veneto che prende atto dei contenuti riportati nella relazione tecnica trasmessa dal Proponente che evidenzia che le attività di cui trattasi, sulla base del cronoprogramma contenuto nel documento, sono simultanee alla ricezione della documentazione e che, a oggi, stando al cronoprogramma dichiarato, l'unica fase ancora da compiere è la *“Demolizione dei manufatti con smaltimento o recupero dei materiali con la classificazione dei rifiuti”* (rif. Cap. 3 *“Attività eseguite direttamente da RFI S.p.a.”* della *“Relazione Fase dismissione vecchio impianto di depurazione”* redatta da SAVE S.p.a.);
- la Relazione Tecnica presentata dal Proponente e i risultati delle analisi sulle matrici ambientali.

## VALUTATO che:

- Il Proponente ha redatto il documento tecnico che descrivere le risultanze delle indagini geognostiche e ambientali condotte presso il depuratore esistente nell'area aeroportuale nel Comune di Tessera (VE), asservito appunto ai servizi aeroportuali, ora dismesso.
- Tutte le indagini metodologiche propedeutiche alla demolizione del vecchio depuratore hanno evidenziato valori ambientali specifici nei parametri di norma e dove questi superino i limiti CSC di legge che definiscono lo stato di potenziale contaminazione delle matrici ambientali, con riferimento alla parte IV, Titolo V del D. Lgs.152/2006, Tabella 1 e Tabella 2, dalla relazione del Proponente si evince che i superamenti di tali valori possono essere ascritti a fenomeni naturali;
- Il Proponente finora ha concordato con ARPA Veneto le fasi relative alla dismissione dell'impianto di depurazione esistente e ha provveduto a fornire al MATTM le evidenze del caso;
- La nota ARPAV prot. n. 1572 del 25/07/2023 conclude dichiarando : *“Si sottolinea la necessità che SAVE S.p.a. sovrintenda all'intera fase di dismissione del vecchio depuratore, sia per le attività eseguite direttamente, sia per le attività eseguite da RFI S.p.a. in quanto unica destinataria della condizione ambientale succitata. Terminata la dismissione del vecchio depuratore, si ravvisa l'opportunità che il Proponente provveda ad una caratterizzazione della matrice ambientale suolo-sottosuolo e in caso di interferenza con la falda acquifera anche ad una caratterizzazione della matrice ambientale acque sotterranee, tramite un congruo numero di analisi chimico-fisiche in base all'area da campionare. Si raccomanda, per tutta la durata dei lavori, di attuare, qualora necessario, misure mitigative specifiche per le emissioni acustiche e il sollevamento di polveri, al fine di minimizzare potenziali impatti, seppur temporanei, derivanti dalle attività di cantiere”*;

### La Sottocommissione VIA

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

### MOTIVATO PARERE

in ordine alla condizione ambientale n.8 contenuta nel parere della CTVIA n.3008 del 24/05/2019, correlato al Decreto Ministeriale n. 217 del 21/06/2019 “Aeroporto “Marco Polo” di Venezia Tessera. Master Plan 2021”, Verifica di Ottemperanza condizione ambientale 8”

- **la condizione ambientale n. 8 è ottemperata, ma il Proponente dovrà ottemperare alle condizioni impartite da ARPAV.**

•

**La Coordinatrice della Sottocommissione Via**

•

**Avv. Paola Brambilla**